

quali non ad altro servono che a contaminar il pregio dell'altre. Io però ben posso con verità assicurarevi che queste, ch'or vi presento, sono state con certezza conosciute legittime a giudizio d' uomini esperti nella letteratura: delle quali, benchè poche in comparazion dell'altre che furono escluse, tanto più mi compiaccio, quanto son certo che il pubblico mi saprà grado d'esser io stato in ciò scrupoloso, anzi che compilandole tutte alla rinfusa aver cercato d'accrescere il numero o il volume de' libri.

Non giudico quì necessario, nè peso farebbe da miei omeri, trattar del merito singolare, e diffondermi nelle lodi di questo eccellente Scrittore, nella sacra e profana erudizione versatissimo; imperciocchè la fama di lui, ch'è renduta oggimai chiarissima in ogni parte, basta da sè sola ad acquistargli l'universale aggradimento, assai più che non farebbe qualunque più terso ed elaborato panegirico. Quello nondimeno, che in lui spicca mirabilmente, si è la maniera del suo discorrere, nelle storiche narrazioni egualmente che nelle dispute teologiche, sempre simile a sè stesso, ripieno di maestà, chiarezza, e leggiadria, che scorre con semplicità, ma insieme con forza e con somma facc

*Quasi torrente ch'alta vena preme,*

sostenuto da gravissime dottrine e autorità, e sparso di nobilissime sentenze, di modo che alletta ad un'ora, e convince, e persuade, meglio che altri non fanno per avventura con metafisiche sottigliezze.

All'Opere di F. PAOLO m'è paruto bene aggiugnere due Trattati, uno del P. MARCANTONIO

CA-